

BOLOGNA PROVINCIA

- CASTENASO - SUL CASO del presepe di piazza Zapelloni la partita non poteva che diventare politica. E anche se i gruppi d'opposizione in consiglio comunale preferirebbero soprassedere, è inevitabile che facciano alcune considerazioni sull'allestimento della discordia. «Sono convinto che una cosa del genere debba ricadere nell'oblio più assoluto - scrive in un comunicato stampa Mauro Mengoli, capogruppo di Uniti per Castenaso - l'unico scopo, davvero fine a se stesso, è quello di richiamare l'attenzione sulla persona che parla. Tutto purché se ne parli, a qualunque costo: sappiamo benissimo a Castenaso quale sia l'ipocrisia che circola». Dopo la frecciata al sindaco Sermenghi - allargata anche a Grasso, Bersani, D'Alema e Renzi, definiti «omologati» - Mengoli punta il dito contro «alcune organizzazioni non governative che si sono arricchite all'inverosimile negando loschi intralazzi, così come cooperative di presunti volontari hanno lucrato sulla pelle dei disperati del mondo». STEFANIA Saggin, capogruppo in consiglio comunale del M5S, precisa di parlare a titolo personale, ma anche lei non ha gradito l'idea di Sermenghi: «È una provocazione bella e buona - dice la pentastellata - esclusivamente politica, e i cittadini l'hanno capito. Non so se sia il caso di rimuovere il gommone: lo lascino lì, come al solito è una scelta di questa amministrazione, che si muove sempre a senso unico. Preferirei parlare di argomenti politicamente più concreti, e comunque non si dovrebbero mai accostare fede e politica». «IL PRESEPE ha un significato trasversale - afferma il consigliere indipendente Angelo Mazzoncini, a cui Sermenghi ha recentemente tolto le deleghe alla Sicurezza - non può essere strumentalizzato in questo modo. Oltre al gommone avrebbero però dovuto mettere una persona che dorme in macchina, un terremotato in un container e una figura con problemi di salute che non può curarsi». Critico anche il coordinatore regionale dei dipartimenti di Forza Italia Fabio Garagnani: «Con questa messinscena si banalizza l'avvenimento del Natale e il suo significato salvifico per la storia umana. Di fatto si comincia col banalizzare il presepe privandolo del suo significato spirituale». Per Marta Evangelisti, consigliera metropolitana del gruppo Uniti per l'alternativa «per chi è credente Gesù è il salvatore di ogni problema e non certo di uno singolo come quello che si è voluto palesemente richiamare. Mi è parso invece un modo non troppo velato per «politicizzare» un simbolo sacro». d. g.